

Data: 30.10.2022 Pag.: 38
Size: 214 cm2 AVE: € 6848.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Bucchi: «L'abbiamo persa con quattro minuti di follia»

Il coach biancoblù: «Gara ben interpretata ma a certi avversari non puoi regalare nulla»

Sassari «Trentasei minuti buoni e quattro di follia». Così coach Piero Bucchi sintetizza la gara persa con la Virtus Bologna, sulla quale aveva evidentemente fatto più di un pensiero dopo quel primo tempo da antologia nel quale i suoi erano riusciti a «griappare» i meccanismi delle V nere. «Mi dispiace molto perché abbiamo fatto una grande prova, ma contro avversari del genere si deve giocare 40 minuti, non ci si può permettere di regalare niente». Si riferisce alla prima parte del terzo quarto, in cui «loro hanno cominciato a «menare», nel senso buono e cestistico del termine, in quelle situazioni devi essere pronto e giocare con maggiore determinazione cercando di fare le scelte giuste anche se sei sotto pressione, invece abbiamo fatto fatica. Quelle sette palle perse hanno indirizzato il match». Bucchi parla di «gara durissima da punto di vista fisico contro una squadra molto forte che ha messo in campo il suo grande talento, con tanti giocatori di qualità, in momenti così devi esser forte. Ma questa è la pallacanestro, dobbiamo evidentemente ancora rosicchiare qualcosa per cercare di es-



Il coach del Banco di Sardegna **Piero Bucchi** richiama all'ordine i suoi giocatori (foto di Mauro Chessa)

ser migliori». Alla fine si può parlare di bicchiere mezzo pieno nonostante la sconfitta: «Loro hanno espresso una difesa dura, molto tosta, limitandoci in attacco, ma alla fine il punteggio dice che anche noi abbiamo difeso bene se è vero che gli abbiamo concesso solo 74 punti. Sì, la gara è stata davvero buona, ma occorre ancora qualcosa in più per batterli». Qualche rimpianto per i falli che hanno tolto dai giochi Jones, in gran serata? «Jamal è

partito davvero forte e lo ha dimostrato con la difesa su Cordinier. Lui deve capire che lo scorso anno era uno dei tanti e se faceva qualche fallo di troppo non era un grosso problema. Qui ha molte più responsabilità, è un ragazzo serissimo e deve gestirsi meglio sul piano dell'attenzione, perché ha grandi qualità e ci serve tanto». Alla fine è colpa di una coperta un po' corta: «Io tiro dove posso, un po' da una parte e un po' dall'altra». (a.pa.)